

Confapi 75: video concorso "LA Piccola impresa che vorrei"

Inviemo il link per vedere il **video** realizzato il 18 aprile scorso al Teatro Cenacolo Franceseano di Lecco in occasione dell'evento finale della prima edizione del nostro concorso "LA Piccola impresa che vorrei".

Ringraziamo ancora le aziende e le scuole che hanno aderito con entusiasmo alla nostra proposta, preannunciandovi che stiamo già lavorando per riproporlo il prossimo anno scolastico.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO](#)

(AM/am)

I tubi di Tecnofar Ordini in frenata

La Provincia di venerdì 24 maggio, doppia pagina sulla nostra associata Tecnofar.

Il documento

L'attenzione all'ambiente
È scritta nel codice etico

Il Codice etico di Tecnofar dedica una sezione al tema dell'ambiente, sottolineando che l'azienda «crede in una crescita globale sostenibile, nel comune interesse di tutti i terzi fiduciari, presenti e futuri. Gli investimenti e le scelte di business sono pertanto informati al rispetto

dell'ambiente e della salute pubblica». Inoltre nelle scelte di produzione e di gestione Tecnofar considera le problematiche ambientali, «adottando anche (se fattibile sia operativamente sia economicamente) tecnologie e metodi di produzione eco-compatibili, con

l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale della sua attività». Da decenni l'azienda investe per ridurre l'impatto ambientale, un impegno che per Piero Dell'Oca, presidente e ad, è «oggi più che mai doveroso, in senso etico e anche per gli effetti di immagine,

di valorizzazione del prodotto e di capacità di risposta alle richieste di un mercato europeo e mondiale in cui i grossi player chiedono il rispetto dell'eco-sostenibilità come requisito determinante nella scelta dei partner a cui assegnare gli ordini».

I TUBI DI TECNOFAR
ORDINI IN FRENATA

La storica azienda valtellinese affronta le difficoltà dell'attuale contesto «Navighiamo a vista, si prevede che il 2024 sarà ancora un anno duro»

MARIA G. DELLA VECCHIA

In tutte le numerose filiere di fornitura in cui siamo inseriti, vediamo che è in atto un periodo molto lungo, della durata di circa un anno, in cui l'acquisizione ordini è molto bassa. Ci preoccupano la concorrenza e i tassi di interesse elevati che stanno frenando nuovi investimenti per chi necessita di credito bancario». Lo afferma Piero Dell'Oca, presidente e ad di Tecnofar, storica azienda valtellinese che con 130 dipendenti produce dal 1973 tubi in acciaio inox, macchine automatiche d'assemblaggio e aghi sterili monouso per anestesia dentale. Una produzione venduta nel mondo che da mesi tuttavia, soprattutto nella parte dei prodotti meccanici, attraversa una forte frenata di ordini.



Piero Dell'Oca

Le vendite del settore medicale vanno meglio delle altre?

Il settore medicale è molto ciclico, qualcosa negli ordini comunque si muove, mentre il nostro core business è produrre tubi in acciaio destinati a quei processi che necessitano di passaggio di fluidi. Per i settori andiamo dall'automotive alla climatizzazione, alla produzione di acqua calda, alla meccanica: applicazioni molto numerose. Arriviamo da un periodo di scarsissima richiesta dovuta a ciò che si sta verificando nel mondo: tutti hanno ridotto i magazzini e fanno ordini sull'immediato, in base, alle ne-

cessità. Lo scorso anno ci sono stati periodi in cui di fatto non arrivavano nuovi ordini, fattore a cui si è aggiunto il progressivo aumento dei tassi di interesse.

Per i quali nella seconda metà dell'anno potrebbe esserci una riduzione. Ciò migliorerà il mercato?

Non sono così ottimista sul calo perché purtroppo gli Stati Uniti non vogliono procedere in questa direzione e ciò per noi creerebbe un indebolimento dell'euro, con effetto sui costi delle materie prime. Il punto è che in gioco non c'è solo una riduzione dell'inflazione bensì una situazione complessiva di economia generale in difficoltà. Si parla di una riduzione dei tassi da giugno, che non influirà sull'andamento complessivo ma sarà co-

Fatturato e ordini con il segno meno

I numeri

L'indagine congiunturale Calano produzione, ordini e fatturato a Lecco, secondo l'analisi congiunturale del primo trimestre dell'anno, diffusa dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Como-Lecco. Prosegue quindi la fase di rallentamento della manifattura lariana, ma in miglioramento rispetto alla fine del 2023. A Lecco le variazioni tendenziali di produzione e fatturato sono negative: la produzione è a -0,5% contro -1,2% del 4° trimestre 2023 e il fatturato a -1,8% rispetto al -2,8%.

munque un segnale positivo. Si vedrà.

Qual è stato nell'ultimo anno l'andamento del fatturato di Tecnofar? Rispetto a maggio dell'anno scorso il calo dei ricavi è di circa il 50%. Un calo decisamente pesante, considerando che esportiamo in tutto il mondo.

È anche un calo di volumi prodotti?

Sì, perché non si sono verificate sostanziali modifiche di prezzo negli ultimi mesi, quindi il dimezzamento del fatturato corrisponde a quello dei volumi. Le acciaierie hanno ridotto la produzione, quindi l'offerta, e pur non essendoci domanda hanno comunque mantenuto i prezzi alti. E consideriamo che l'acciaio inossidabile è una nicchia pro-

ducenti all'interno della siderurgia.

Dopo mesi di utilizzo dei magazzini ci si attende quindi che tornino nuovi ordini?

Per ora si lavora a giornata. Se prima avevamo di fronte qualche mese di ordinativi acquisiti, ora si naviga a vista. È una situazione molto delicata che riguarda l'economia generale, italiana e non solo. L'Istat ha appena certificato un calo di produzione. I nostri clienti esteri come Germania (senz'altro ferma), ma anche Francia e Spagna, sono in difficoltà. L'Europa sta senza dubbio vivendo un momento di grande crisi economica e a noi imprenditori non servono le statistiche per capirlo, ci basta parlare con i nostri clienti e fornitori che da mesi ci stanno riferendo esattamente questo.

In che modo Tecnofar gestisce il periodo?

Nei momenti di forte calo di lavoro in primo luogo si ricorre alla cassa integrazione e si fermano ovviamente le decisioni di nuovo personale. Noi abbiamo dovuto per ora rinunciare a tutto quel personale già selezionato nei mesi scorsi e nei mesi in cui non abbiamo abbastanza carico di lavoro alteriamo un po' di cassa integrazione. Stiamo agendo in difesa. Però stiamo anche aumentando la forza vendita per aprire nuovi mercati, dal momento che abbiamo comunque nuovi prodotti. Ma in un momento così la concorrenza

La produzione di energia green

Produzione lorda di energia elettrica da fonte rinnovabile - milioni di kWh
Territorio: Italia

Tipologia della fonte rinnovabile	2013	2014
IDROELETTRICA	52.773,4	58.545,4
Idroelettrica 0 - 1 MW	2.635,9	3.148,3
Idroelettrica 1 - 10 MW	9.350,2	10.993,1
Idroelettrica > 10 MW	40.787,4	44.404
EOLICA	14.897	15.178,3
FOTOVOLTAICA	21.588,6	22.306,4
GEOTERMICA	5.659,2	5.916,3
BIOMASSE E RIFIUTI	17.090,1	18.732,4
TOTALE	112.008,3	120.678,9



«Rispetto a un anno fa ricavi calati del 50%»



«Tutti i settori della manifattura sono in una fase di sofferenza»

orientale è molto forte e i nostri margini di vendita quindi si riducono.

Una situazione comune ai suoi partner?

Non c'è dubbio che questa sia una situazione che investe più settori e Paesi: noi siamo inseriti in tante filiere produttive e vediamo che sono tante, e di tanti settori, le aziende che non fanno ordini e questo significa che è in atto una situazione diffusa. Sono state numerose le aziende che nei due recenti ponti del 25 aprile e Primo maggio hanno chiuso per due settimane di ferie. Sono segnali concreti di difficoltà del manifatturiero. Ci sono settori che hanno molto

La regola per gli investimenti
Più alti nei periodi di crisi

Il percorso

L'evoluzione dell'azienda di Delebio fondata nel 1973

Per Tecnofar SpA i maggiori investimenti vengono realizzati da sempre con i periodi di maggior crisi economica. Va così fin dall'inizio quando, nel giugno 1973, in piena crisi petrolifera, la famiglia Dell'Oca-

Franci fonda l'azienda per offrire un supporto all'artigianato locale che voleva automatizzare la propria produzione. Enrico Dell'Oca e Carlo Franci, specializzati nella progettazione e realizzazione di macchine automatiche per l'assemblaggio, danno il via alla produzione di Tecnofar (all'epoca snc) scegliendo per l'azienda un nome sintesi di "tecnologia del fare". Solo un anno dopo la società si trasforma in SpA con l'ingresso

di due nuovi soci. Arnaldo Dell'Oca e Bruno Franci. A stretto giro, nel 1976, parte anche la produzione di tubi in acciaio inox. La strada era tracciata, ma da allora molte cose sarebbero cambiate per l'azienda ancora oggi a gestione familiare, ma che opera con 130 addetti nelle tre divisioni operative situate nelle sedi di Delebio e Gordona ed esporta la produzione in tutto il mondo. Produzione che, a parti-

re dalla fondazione, nel giro di pochi decenni si sarebbe specializzata nella produzione di tubi in acciaio puntando costantemente sull'innovazione tecnologica, fino ad affermarsi come uno dei leader nel settore a livello nazionale, con clienti in oltre 60 Paesi. Oggi infatti Tecnofar SpA è un'azienda specializzata nella trasformazione dell'acciaio inossidabile per la produzione di tubi di varie tipologie e dimensioni, aghi monouso per anestesia dentale e macchine automatiche di assemblaggio.

A segnare una svolta nella crescita dell'azienda oggi guidata da Piero Dell'Oca è stato l'ingresso nel nuovo millennio, con nuovi investimenti digitali per il sistema informatico Sap e la ri-



Nell'area produzione

strutturazione della propria organizzazione anche in vista del cambio generazionale. L'1 gennaio 2000 dà il via a un'importante innovazione di prodotto con l'avvio della realizzazione di aghi per anestesia dentale, con relativo investimento di un impianto innovativo che consente la realizzazione del prodotto finito destinato direttamente agli studi dentistici.

Cinque anni dopo partono nuovi investimenti per l'ampliamento degli spazi produttivi che nel 2008 (in piena crisi economica) raggiungeranno i 10mila metri quadrati. Nel 2016 Tecnofar SpA inaugura a Gordona la nuova sede. Nel 2019 vengono ultimati i lavori della storica sede di Delebio. M. Del.

60



I mercati esteri

Sono oltre 60 i mercati esteri in cui Tecnofar esporta la propria produzione di tubi in acciaio inox. Nel processo di internazionalizzazione l'azienda di Piero Dell'Oca non ha tuttavia mai voluto delocalizzare perché, afferma l'imprenditore, «abbiamo sempre creduto nel potenziale del nostro territorio»

Rating Esg più trasparenti «Forti limiti metodologici»

La norma. Il dibattito dopo l'accordo tra Consiglio e Parlamento europeo
«Il processo di assegnazione non è considerato soddisfacente dal mercato»

2015	2016	2017
45.537,3	42.431,8	36.198,7
2.556,2	2.644,7	2.328
8.308,2	8.169,3	6.979,2
34.672,9	31.617,7	26.891,5
14.843,9	17.688,7	17.741,9
22.942,2	22.104,3	24.377,7
6.185	6.288,6	6.201,2
19.395,7	19.508,6	19.378,2
108.904,1	108.021,8	103.897,7

WITHUB

Lo scorso febbraio il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulle nuove regole per i rating Esg, che misurano il livello di sostenibilità ambientale, sociale e di governance delle organizzazioni.

L'accordo introduce per le agenzie di rating più trasparenza, una maggior supervisione e barriere ai conflitti di interesse. L'iniziativa legislativa si è resa necessaria per una serie di criticità attribuite alle agenzie specializzate nella produzione per imprese e società quotate di indici Esg (acronimo di Environmental, Social e Governance), i quali danno indicazioni sul profilo di sostenibilità di un'azienda valutandone appunto l'esposizione ai rischi di sostenibilità e l'impatto sociale e ambientale. Fra le criticità ci sono «modelli di business differenziati e non sempre caratterizzati da trasparenza, ma anche utilizzo di metodologie diverse e mancanza di adeguati processi di certificazione». Criticità che «più che contribuire all'efficienza del mercato alimentano confusione sulla sostenibilità».

Le critiche

Dei limiti e dell'insoddisfazione per i rating Esg si è parlato lo scorso 20 maggio in un convegno nella aula magna dell'Università Cattolica in occasione della presentazione dello studio su "I rating Esg: un confronto internazionale" a cura di Fin-Gov, il Centro di ricerche finanziarie sulla corporate governance dell'ateneo milanese.



La sede dell'Università Cattolica

A mettere sotto la lente l'operato delle agenzie di rating Esg, non nuove a queste critiche, è lo studio realizzato da Alfonso Del Giudice (Università Cattolica), Carmen Gallucci (Università di Salerno) e Rosalia Santulli (Università di Genova), per Fin-Gov, diretto dal Massimo Belcredi. L'indagine è basata sui rating elaborati nell'anno 2021 dalle agenzie Refinitiv, Moody's e Bloomberg per 1.766 imprese, di cui 985 quotate in Europa (61 in Italia), 767 negli Stati Uniti e le rimanenti 14 società in altri continenti.

Alla presentazione e alle due tavole rotonde di approfondimento hanno preso parte an-

che Michele Siri, direttore Eusfil (Centre of Excellence on European Union Sustainable Finance and Law) dell'Università di Genova, e Duccio Regoli, professore di diritto commerciale.

Dallo studio risulta che i giudizi sulle società quotate in Europa sono maggiormente correlati rispetto a quelli delle quotate in Nord America. In particolare, i ratings sulle società operanti nei settori "Oil & Gas" e "Utilities" sono più convergenti rispetto alla media degli altri settori, mentre i punteggi con le più alte divergenze riguardano i tre temi rilevanti nella governance, ovvero "Board", "Audit & Controls" e "Shareholders".

Anche gli indicatori per le componenti Esg più comunemente utilizzati nella definizione dei pacchetti di remunerazione del management sono i meno correlati.

«Non stupisce, dunque - ha affermato Del Giudice - che il mercato non consideri molto soddisfacente lo stato attuale della qualità e del processo di assegnazione dei rating Esg».

Una conferma che arriva anche da un recente report della Commissione Europea (EC, 2022) «secondo cui il 91% degli investitori ritiene che tali valutazioni siano distorte da limiti metodologici, l'84% non ritiene soddisfacente l'attuale mercato delle informazioni Esg e il 30% giudica complessivamente scadenti le valutazioni Esg presenti sul mercato».

L'auspicio

Di qui la necessità di una maggiore regolamentazione per migliorare la qualità dei dati di partenza, per definire le principali metriche di valutazione e per incrementare la trasparenza nei processi di assegnazione dei rating Esg. «Per le imprese emittenti - osserva Del Giudice - è necessaria cautela nell'uso di metriche Esg per i pacchetti di remunerazione ed è opportuna una continua interlocazione con le agenzie di rating». Inoltre, «per le società di investimento, si conferma che il rating Esg da solo non rappresenta uno strumento di selezione degli asset in grado di definire in modo univoco e inequivocabile cosa sia "sostenibile"». **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lavoro, fra cui il settore dell'Oil&Gas, di cui non siamo fornitori dal momento che forniamo tubi piccoli per applicazioni particolari. Ma sia chiaro, parliamo di una situazione congiunturale, la nostra azienda è solida e può tener testa alla situazione. Ma un calo importante di lavoro che dura da maggio dell'anno scorso alla lunga si fa sentire, soprattutto nel terzo trimestre del 2023.

Ora c'è un po' di ripresa?

Sì, ma è il minimo sindacale per poter fare produzione. Tutte le previsioni ci stanno dicendo che il 2024 sarà ancora un anno difficile, anche perché gli investimenti sono quasi fermi, se ne

fanno pochissima perché la scarsità del lavoro porta ad essere prudenti sia, soprattutto, perché il costo del danaro non aiuta ad investire. Nel settore automazione molti miei clienti mi dicono di aver bisogno di nuove macchine, ma che per ora preferiscono aspettare. Le attese stanno bloccando il mercato e i tassi di interesse stanno facendo la loro parte nel frenare le decisioni.

Anche l'attesa della decontribuzione per gli investimenti 5.0 sta giocando un ruolo?

Sì, c'è anche questo ma, 5.0 o 4.0, con finanziamenti statali o meno, nessuno investe in queste condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Area ricerca e sviluppo Per noi è fondamentale»

Risorse umane

Gli sforzi per fidelizzare i lavoratori e il costante impegno nella formazione

Per Tecnofar gli ultimi investimenti importanti risalgono a due anni fa, centrati sulla realizzazione di prodotti nuovi e miglioramento di tecnologie per produrre. Tuttavia per l'azienda guidata da Piero Dell'Oca, classificata nella categoria delle pmi innovative, gli investimenti soprattutto in ricerca e sviluppo e di aggiornamento del personale sono pressoché continui.

«Anche nei momenti di difficoltà - afferma Dell'Oca - la ricerca e sviluppo è il settore interno su cui spingiamo di più. La nostra innovazione si concentra sul nostro prodotto che costituisce il core business, cioè la produzione di tubi in acciaio inox e

quindi siamo costantemente impegnati in innovazioni di processo ma anche di prodotto per quanto riguarda le finiture, le tolleranze e altri dati tecnici centrati sul miglioramento del prodotto. Anche questo è un investimento che non interrompiamo mai, perché è in all'avanguardia o ci si ferma». Un'innovazione necessaria soprattutto quando ci si misura, come Tecnofar, con la concorrenza su 60 mercati di esportazione dove si

realizza il 70% del fatturato.

La formazione è continua anche sul personale. «Per rendere produttivo un nostro nuovo dipendente servono 6-7 mesi. Facciamo di tutto per fidelizzare il personale e non nascondo che un timore ora è quello per cui nei periodi in cui, data la congiuntura da mesi molto difficile, dobbiamo alternare un po' di cassa integrazione qualcuno si guardi intorno per andare magari a lavorare in Svizzera. Il nostro impegno - sottolinea Dell'Oca - è quello di investire sulle persone, facendole crescere e nelle competenze».

Una vera necessità quando si realizzano prodotti molto personalizzati, sempre nuovi. «Creare o aggiornare le competenze



Un impianto produttivo

del personale è determinante. Perciò la nostra formazione è realizzata tutta all'interno, utilizziamo i corsi finanziati da Confapi Lecco e Sondrio solo per la parte di formazione obbligatoria. Sono i nostri bravissimi tecnici a formare le persone. In Europa siamo solo in tre aziende a realizzare lo stesso tipo di produzione e ognuna ha la propria tecnologia e, quindi, le proprie competenze elevate internamente. Purtroppo i prodotti di alta qualità realizzati da noi e dalle altre due aziende europee sono sotto scacco della concorrenza orientale, che manda sui mercati prodotti finiti a basso prezzo. Del resto, si deve accettare che il mercato faccia quel che vuole». **M. Del.**

75 anni per Confapi Lecco Sondrio: Palataurus gremito per la festa dell'associazione

“75 anni insieme” è il leitmotiv della festa che ha celebrato l'anniversario di fondazione di Confapi Lecco Sondrio svoltasi ieri sera al Palataurus di Lecco alla presenza di 300 persone, imprenditori associati e molte personalità del mondo Confapi a livello regionale e nazionale, come il presidente **Cristian Camisa**.

“Quando penso ai 75 anni trascorsi, non posso fare a meno di ricordare tutti coloro che hanno contribuito a costruire ciò che siamo oggi. Pionieri, imprenditori coraggiosi, lavoratori instancabili, visionari che hanno creduto nella possibilità di creare un tessuto industriale e imprenditoriale, solido e prospero nelle nostre province. Era il 14 febbraio 1949 quando una trentina di aziende fondarono Api Lecco. Oggi possiamo dire con estremo orgoglio che Confapi Lecco Sondrio rappresenta circa 500 imprese del nostro territorio. Sono particolarmente orgoglioso che quattro delle trenta aziende che fondarono l'Api sono qui presenti oggi rappresentati dai loro attuali titolari: Trafilerie di Malavedo, Tizzoni e Airoidi (ora Cabagaglio), GB Gerosa e Giuseppe Arrigoni”, dichiara il Presidente di Confapi Lecco Sondrio **Enrico Vavassori**.

*“La storia di Confapi nazionale corre in parallelo con quella della territoriale di Lecco – dice il presidente nazionale di Confapi **Cristian Camisa** – avendo solo due anni di differenza. Per me è un piacere essere qui con voi questa sera a*

festeggiare, Lecco è da sempre una delle colonne portanti dell'associazione nazionale con le sue imprese sinonimo di eccellenza e esempio anche per il Paese. Un mese fa ho incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e mi ha ringraziato, quindi io ringrazio voi, per il lavoro che facciamo tutti i giorni".

La serata, allestita in un Palataurus trasformato con riferimenti alla storia della associazione di via Pergola, si è aperto con lo **spettacolo teatrale** della compagnia Tavolo.02 dal titolo "**La nostra storia per il futuro**" scritto e diretto da Micol Gabbioni, imprenditrice associata, che ha ripercorso i momenti salienti della storia di Confapi Lecco Sondrio.

Ieri sera si è tenuto l'ultimo atto dei festeggiamenti dell'anniversario che nei mesi precedenti ha coinvolto le **scuole** del territorio con il concorso "**La piccola impresa che vorrei**" a cui hanno partecipato 22 imprenditori associati e 450 studenti, di cui è stato realizzato un video e mostrato alla platea.

Ospite a sorpresa della serata il comico **Enrico Bertolino** che ha chiuso la festa con il suo spettacolo "**Non è più il futuro di una volta**" durante il quale ha anche dialogato e scherzato con la platea presente.

La serata è terminata con il taglio della torta, realizzata dagli studenti del CFP Aldo Moro di Valmadrera, da parte dei presidenti Vavassori e Camisa e del direttore Marco Piazza.

Tra i momenti più emozionanti, la premiazione delle aziende che hanno fondato l'associazione 75 anni fa e che ancora oggi sono associate.

Aziende fondatrici Api Lecco ancora oggi associate: Gerosa GB di Lecco, Tizzoni e Airoidi di Lecco (ora Cabagaglio di Sirone), Trafilerie di Malavedo (Lecco).

100 anni di fondazione: Ita di Calolziocorte, Metallurgica Frigerio di Villa d'Adda, Tamil di Valgreghentino, Autotrasporti Porro di Erba.

75 anni di fondazione: Adda Ondulati di Annone Brianza,

Industria molle minuterie e affini di Sirone, Metallurgica Alta Brianza di Lecco, Trafilerie di Malavedo (Lecco).

50 anni di fondazione: Corbetta Salvatore di Molteno, Losa Pierluigi di Lecco, Officina Meccanica Frigerio di Cesana Brianza, Pozzi Albino di Colico, Profilcastello di Castello Brianza, Tecnofar di Gordona, Tecno-Lario di Lecco, Viti di Lecco, Impianti elettrici Gianola di Lecco.

Iscrizione a Confapi da 50 anni: Industria molle minuterie e affini di Sirone, Micro Motors di Lecco.

Iscrizione a Confapi da 25 anni: IQ2 di Valmadrera, Legnami Malugani di Pasturo, MMP di Olginate, Securemme di Olginate, Tecno Mea di Cisano Bergamasco, Trafileria Fratelli Crotta di Airuno.

Anna Masciadri
Ufficio stampa

75 anni Confapi Lecco Sondrio, serata finale da applausi

L'articolo pubblicato da Leconotizie con la gallery fotografica della serata.

[CLICCA QUI](#)

Sicurezza e Salute: 31 maggio, giornata mondiale senza tabacco

In occasione della **Giornata Mondiale Senza Tabacco** del 31 maggio 2024, ATS Brianza propone un'attività di sensibilizzazione sulla dipendenza da tabacco.

Si tratta di un webinar gratuito:

Venerdì 31 maggio

ore 14:30

SFUMIAMO: PSICOLOGIA DELLA DISASSUEFAZIONE

Oggi il fumo rappresenta la seconda causa di morte evitabile nel mondo e, in Italia, i consumi dei nuovi dispositivi di fumo come sigarette elettroniche, puff e dei prodotti a tabacco riscaldato continuano ad aumentare, soprattutto tra i più giovani.

Integrando iniziative di cessazione del fumo nei programmi WHP (*Workplace Health Promotion*), le aziende possono contribuire significativamente a migliorare la salute e il benessere dei loro dipendenti, riducendo l'incidenza di malattie correlate al fumo come malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie.

Grazie alla collaborazione con LILT Milano Monza Brianza, durante il **webinar gratuito** uno psicologo esperto spiegherà i meccanismi e le dinamiche psicologiche legate al consumo di tabacco. L'obiettivo di questo incontro è di contrastare la dipendenza da fumo attraverso il rafforzamento di life skills personali.

Smettere di fumare è una scelta che cambia la vita.

Per partecipare al webinar occorre registrarsi: <https://events.teams.microsoft.com/event/12d9d97e-c948-4bf5-bd54-adf7bae36f3b@621d034a-feca-4efd-b066-8f2dda01ac8e>

Il webinar è destinato a tutte le aziende del territorio Monza Brianza e Lecco.

In allegato si trova la locandina dell'evento.

(SN/am)

[8796_2024_Webinar_SFUMIAMO_31-5-24_Ats_Br_e_Lilt.pdf](#)
[Download](#)

Proroga “Sugar tax” e “Plastic tax”

Il Ddl di conversione in legge del D.L.n. 39/2024 ha **nuovamente differito l'efficacia dell'imposta sulle bevande edulcorate (c.d. “sugar tax”),** nonché l'efficacia dell'imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego (c.d. “plastic tax”) che prenderanno il via, rispettivamente, **dal 1° luglio 2025 e dal 1° luglio 2026.**

Si analizzano di seguito i punti salienti delle due discipline istituite al fine di promuovere, attraverso lo strumento dell'imposizione fiscale, un disincentivo nell'utilizzo comune dei prodotti di **materiale plastico e di favorire,** al tempo stesso, la progressiva riduzione della produzione, e quindi del consumo di manufatti di plastica monouso, nonché un disincentivo al consumo delle poco salutari bevande zuccherate.

Sugar tax

L'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate (c.d. "sugar tax") è stata istituita dall'art. 1, commi [661](#)-676, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dall'art. 1, comma 1086, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021).

Per bevande edulcorate si intendono i prodotti finiti e prodotti predisposti per essere utilizzati come tali previa diluizione, rientranti nelle voci NC 2009 e 2202 della nomenclatura combinata dell'UE (succhi di frutta, compresi i mosti di uva, o di ortaggi e legumi, nonché le acque minerali e le acque gassate), condizionati per la vendita e destinati al consumo alimentare umano:

- ottenuti con l'aggiunta di edulcoranti, ossia qualsiasi sostanza, di origine naturale o sintetica, in grado di conferire sapore dolce alle bevande;
- aventi un titolo alcolometrico inferiore o uguale a 1,2 per cento in volume.

Sono **esenti dall'imposta le bevande** edulcorate il cui contenuto complessivo di edulcoranti è inferiore o uguale, rispettivamente (art. 1, comma 666, della Legge n. 160/2019):

- a **25 grammi per litro**, nel caso di prodotti finiti;
- a **125 grammi per chilogrammo**, nel caso di prodotti da diluire.

Plastic tax

Sempre la Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019), con l'art. 1, commi 634-658 ha istituito l'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari.

I MACSI che possono essere anche in forma di fogli, pellicole o strisce ed hanno le seguenti caratteristiche:

- sono realizzati con l'impiego, anche parziale, di

materie plastiche costituite da polimeri organici di origine sintetica;

- non sono ideati, progettati o immessi sul mercato per compiere più trasferimenti durante il loro ciclo di vita o per essere riutilizzati per lo stesso scopo per il quale sono stati ideati.

Come anticipato in premessa, dopo le modifiche approvate in Commissione Finanze, **l'efficacia delle misure in argomento** sarà demandata:

- **al 1° luglio 2025**, per la “sugar tax”;
- **al 1° luglio 2026**, per la “plastic tax”.

Venendo in contro alle richieste degli operatori che denunciavano le difficoltà di implementazione del tributo e il rischio di ricadute occupazionali per i settori interessati.

(MF/ms)

Registro dei titolari effettivi: operatività sospesa fino al 19 settembre

Con le ordinanze pubblicate il 17 maggio (nn. 1849, 1850, 1851, 1852 e 1853), il Consiglio di Stato ha accolto le richieste cautelari presentate da diverse associazioni fiduciarie contro le sentenze del TAR dello scorso 9 aprile, sospendendone l'esecutività, e ha fissato per la trattazione del merito dei ricorsi in appello le udienze pubbliche del **19 settembre 2024**.

Come si ricorderà, una prima sospensione del Registro era avvenuta a pochi giorni dalla scadenza originaria fissata all'11 dicembre 2023, a causa dell'ordinanza n. 8083/2023, emessa il 7 dicembre dalla sezione quarta del TAR del Lazio,

che aveva accolto l'**istanza cautelare di sospensione** presentata da diverse associazioni fiduciarie nei confronti del MIMIT, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Economia e delle finanze, nonché dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

Il Tribunale amministrativo aveva successivamente dichiarato infondati tali ricorsi con le sentenze pubblicate il 9 aprile 2024.

Sulla questione Assofiduciaria era intervenuta con un comunicato diffuso il 24 aprile, dove rendeva noto di aver ricevuto la notizia che diverse Camere di Commercio, "in modo disorganico tra di loro", dopo aver ricevuto la pratica telematica della titolarità effettiva in relazione a mandati fiduciari "standard" nella sezione speciale del Registro dei trust e degli istituti giuridici affini, avevano risposto comunicando il **preavviso di rifiuto** ai sensi dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990, ovvero invitando a regolarizzare la comunicazione.

Nelle ordinanze pubblicate si sottolinea come le questioni prospettate dalle parti risultino di particolare complessità ed esigano "l'**approfondimento** proprio della fase di merito, in specie in relazione alle tematiche di conformità della normativa interna al diritto unionale".

Inoltre, si legge nei documenti, in difetto di misura cautelare, i soggetti appellanti sarebbero onerati "del complesso di adempimenti previsti dalla normativa in questione e della rilevazione dei dati, attività che, all'esito della fase di merito, potrebbero risultare non legittimamente imposte".

Le ordinanze del Consiglio di Stato in esame hanno importanti ricadute sotto il profilo strettamente **operativo**.

In primo luogo, è noto a tutti che in costanza della

precedente sospensiva disposta dal TAR molte Camere di commercio territoriali hanno continuato ad accettare sia le pratiche di comunicazione che quelle di variazione della titolarità effettiva, consentendo in tal modo l'ulteriore **popolamento** del Registro.

È altrettanto noto che, a seguito della sentenza di rigetto emessa dal TAR lo scorso 9 aprile, il MIMIT ha fissato all'**11 aprile 2024** la scadenza del termine per la trasmissione delle pratiche del titolare effettivo, di fatto creando i presupposti per l'applicazione delle sanzioni in misura ridotta per coloro i quali avessero effettuato la comunicazione nei 30 giorni successivi alla predetta scadenza.

La nuova sospensiva disposta dal Consiglio di Stato interviene dunque **a termini scaduti**.

È lecito chiedersi, di conseguenza, se le Camere di commercio siano legittimate ad accettare comunicazioni in pendenza del termine previsto per la decisione nel merito da parte del Consiglio di Stato oppure, come già avrebbero dovuto fare nelle more della precedente sospensiva, sospendere qualsivoglia operatività relativa al Registro.

Non va dimenticato, infatti, che la decisione pendente ha ad oggetto l'operatività stessa del Registro che, nel frattempo, continua però a popolarsi.

Quanto appena detto introduce un ulteriore tema di discussione in merito all'**accreditamento** per la **consultazione**, già attivo anche per alcune categorie professionali come, ad esempio, quella dei commercialisti: sotto questo aspetto ci si interroga sulla valenza assunta, *pendente iudicio*, dalle risultanze di un Registro a supporto degli adempimenti di adeguata verifica della clientela. Di conseguenza, è verosimile attendersi nell'immediato un'interruzione degli accessi al Registro.

Da ultimo, non sarà sfuggito ad aziende e commercialisti

impegnati nelle attività di **deposito dei bilanci** che la possibilità di confermare i **dati del titolare effettivo** in tale occasione non è ancora operativa, in quanto non risulta disponibile il tasto “conferma” nell’applicativo DIRE. A parere di Infocamere ciò è coerente con la circostanza che la conferma contestuale al deposito del bilancio, che è una possibilità e non un obbligo, deve in ogni caso rispettare il termine dei 12 mesi dalla prima comunicazione o dall’ultima comunicazione di variazione o conferma.

Ne discende che laddove tale termine non sia rispettato le Camere di commercio potranno applicare la sanzione per deposito tardivo. In **assenza** del tasto “conferma”, il relativo adempimento può essere assolto facoltativamente con apposita pratica in DIRE, ovviamente previo pagamento dei diritti di segreteria.

(MF/ms)

Crediti imposta investimenti 4.0: nuove modalità per chiedere la compensazione

Ai fini dell’agevolazione, la data da prendere in considerazione è quella del **primo impegno vincolante a effettuare l’ordine**.

Lo ha chiarito il Gestore dei servizi energetici con alcune FAQ pubblicate sul proprio sito web.

Con avviso del 16 maggio 2024 il GSE rende noto, inoltre, il **cambio delle modalità per l’invio dei moduli** per la

compensazione dei crediti d'imposta: dalla mezzanotte di venerdì 17 maggio 2024 è stata infatti disabilitata la **modalità di invio dei moduli tramite PEC** ed è possibile presentare la richiesta di compensazione unicamente attraverso il **portale Area Clienti**, attivo dalle ore 10:00 del 18 maggio.

Inizio dell'investimento e anno di completamento

Con riferimento al "**Periodo di realizzazione degli investimenti**" il GSE chiarisce che:

- **la data iniziale:** deve coincidere con la data del primo impegno giuridicamente vincolante che rende gli investimenti irreversibili (così come riportato nei moduli),
- **la data finale:** deve coincidere con la data (presunta in caso di comunicazione preventiva) di completamento degli investimenti.

Sciolto, quindi, il nodo legato all'imputazione temporale dell'investimento.

Non sarà più applicabile la modalità consolidatasi nel recente passato per cui l'investimento si riteneva effettuato nell'anno in cui veniva **effettuato l'ordine e pagato il 20% di acconto**, anche ultimato in seguito entro le date previste per il c.d. "**termine lungo**" fissato dalle normative che si sono succedute nel tempo.

Modalità per richiedere la compensazione dei crediti d'imposta

Il GSE chiarisce che dalle ore 10.00 del 18 maggio 2024 sul sito del GSE è attiva una **nuova funzionalità semplificata che permetterà l'invio dei moduli tramite portale**.

Attraverso la registrazione all'Area Clienti, accedendo all'applicazione "**Transizione 4.0 – Accedi ai questionari**" e selezionando la tipologia di investimento, sarà possibile compilare in pochi passaggi il modulo per la compensazione dei crediti d'imposta.

All'interno del portale sarà disponibile la guida per la compilazione dei moduli.

Le tipologie di investimento sono:

- **investimenti in beni strumentali nuovi**, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese;
- **investimenti in attività di ricerca e sviluppo**, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

Ricordiamo che sui moduli deve necessariamente essere apposta la **firma elettronica qualificata da parte del Rappresentante Legale** o di uno dei Rappresentanti Legali, il cui certificato digitale deve essere in corso di validità e rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari accreditato AgID (<https://www.agid.gov.it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/certificati>).

Il sistema per la compilazione dei moduli (SIAD) è ottimizzato per browser Chrome, Firefox e IE10 ma supporta, per l'apertura e la compilazione dei pdf, esclusivamente Adobe Reader 9.1 e superiori. Se richiesto, sarà necessario autorizzare l'esecuzione di Javascript.

La richiesta di compensazione va inviata:

- **sia in via preventiva che in via consuntiva**, per gli investimenti che si intende effettuare a partire dal 30 marzo 2024;
- **esclusivamente in via consuntiva**, per gli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 1° gennaio 2023 al 29 marzo 2024 e per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica effettuati dal 1° gennaio 2024 al 29 marzo 2024.

Come anticipato, mentre fino alla mezzanotte di venerdì 17 maggio 2024 l'invio dei moduli poteva avvenire anche tramite PEC all'indirizzo transizione4@pec.gse.it, oggi è possibile presentare la richiesta di compensazione **unicamente attraverso**

il portale Area Clienti, attivo dalle ore 10.00 del 18 maggio 2024.

(MF/ms)

“75 anni insieme” 300 invitati per la festa di Confapi Lecco Sondrio

Mancano due giorni all'evento finale di festeggiamenti per il **75esimo anniversario di fondazione** di Confapi Lecco Sondrio.

Tutto esaurito al Palataurus di Lecco dove **300 invitati** parteciperanno alla festa dell'Associazione delle piccole e medie imprese che venne fondata il 14 febbraio 1949 da una trentina di aziende del territorio.

Giovedì 23 maggio 2024 si inizierà alle ore 17 con l'Assemblea privata degli associati per l'approvazione del bilancio e la presentazione del bilancio sociale 2023; si proseguirà dalle ore 18.30 con la serata di gala **“75 anni insieme”** in cui sono previsti, oltre alla cena, uno spettacolo teatrale dedicato alla storia di Confapi Lecco Sondrio, un ospite a sorpresa e le premiazioni delle aziende associate.

Tra i presenti, oltre agli imprenditori associati, anche il presidente nazionale di Confapi **Cristian Camisa**, il vicepresidente **Francesco Napoli** e il presidente di Confapi Lombardia **Pierluigi Cordua**.

*“Sarà un momento molto importante per la nostra associazione – commenta **Enrico Vavassori** presidente di Confapi Lecco Sondrio –, di ritrovo, di festeggiamenti, ma soprattutto di celebrazione di una storia rilevante. Compiere 75 anni di attività significa aver percorso un tratto di strada notevole e per noi oggi portare avanti il testimone di chi ci ha preceduto e ha fatto un ottimo lavoro. Siamo molto felici e*

orgogliosi che così tante nostre aziende abbiano deciso di essere presenti giovedì per festeggiare questo anniversario, significa che c'è ancora voglia di stare insieme e sentirsi parte di un progetto comune. Inoltre, saranno presenti i vertici nazionali e regionali di Confapi, segnale importante che dà la misura di quanto la nostra territoriale sia considerata a livello nazionale".

Premierato: intervista del presidente Camisa su Il Foglio

Il capo di Confapi ci spiega perché al partito del pil il premierato piace

di Giuseppe De Filippi

“Se penso ai governi degli ultimi 70 anni mi vengono in mente instabilità, eterogeneità, estrema volatilità delle maggioranze con il fenomeno dei parlamentare transfughi tra partiti e da tutto ciò deriva, come questione centrale e per noi fondamentale, la difficoltà a concepire indirizzi di medio e lungo termine”. Cristian Camisa, presidente di Confapi, parte dall'analisi che è comune a molti imprenditori e che ha caratterizzato nel tempo i tentativi di modificare l'assetto istituzionale e l'organizzazione della politica in Italia.

“Non vogliamo entrare nei meccanismi tecnico-politici, che non toccano a noi – dice al Foglio – ma chiediamo un sistema di governo che permetta di programmare su un orizzonte di 5 anni, e di mettere in questa condizione tutto il paese, dall'imprenditoria alla società civile, dalle rappresentanze alle famiglie. Fino a oggi questo ci è mancato, perché abbiamo avuto governi dalla durata media di 14 mesi. Invece, un governo che non solo duri 5 anni, ma nel quale il presidente

del consiglio sappia di poter contare su quella durata e su una ragionevole stabilità politica, significherebbe per noi finalmente la possibilità di poter vedere quella politica industriale che in Italia manca da troppi anni, consentirebbe di avere interlocuzioni continue su progetti che cominciano e non finiscono dopo mesi. Per un imprenditore sarebbe qualcosa di abituale, di familiare, perché significherebbe trasporre nel modo di funzionare della politica e dell'amministrazione ciò che normalmente facciamo nelle nostre aziende. Se posso provare uno slogan direi che vorremmo una politica imprenditrice".

Tentativi, però, ce ne sono stati in passato, anche con un consistente aiuto impegno da parte delle associazioni d'impresa, ma l'ambita stabilità non è arrivata, almeno nelle forme auspicate da molti, con i progetti di ingegneria istituzionale mai realizzati davvero. Perché questa volta dovrebbe essere quella giusta?

"Perché l'elezione diretta del presidente del consiglio porta l'impossibilità di creare, via via, maggioranze parlamentari alternative, che poi è ciò che è accaduto sempre negli ultimi anni, in ogni legislatura. E questo per noi è un valore aggiunto della riforma in discussione, sempre tenendo la stabilità come fattore fondamentale. Poi è chiaro che qualsiasi progetto definito sulla carta andrà verificato, come dire, sul campo, cioè nella concreta gestione dell'attività di governo e nei rapporti tra governo e parlamento. Ma sono convinto che questa volta si sia impostato il lavoro di riscrittura istituzionale in un modo efficace e che consente un proficuo dialogo con le associazioni. Con la stabilità avremmo anche una specie di riforma implicita, dando prospettiva e quindi maggiore senso e operatività all'interlocuzione tra governo e associazioni e questa è la migliore strada per favorire la crescita del paese".

A proposito di dialogo, come sta avvenendo ora quello tra voi rappresentanti del mondo delle imprese e i promotori politici della riforma istituzionale?

"In questa fase, lo dico in termini generale, noto una

consapevolezza specifica dell'importanza di ascoltare il nostro mondo, cioè quello della piccola e media industria. Per troppi anni se ne è parlato come spina dorsale del paese, lasciando però le politiche concrete orientate sempre verso la grande industria. Forse qualcosa è cambiato anche perché ora si è verificato come la flessibilità del nostro mondo imprenditoriale sia servita al sistema paese per crescere. E credo che questa esperienza positiva abbia portato la politica ad un ascolto più attento delle nostre esigenze. Ma, ripeto, serve stabilità. Gli interlocutori devono essere gli stessi nel tempo. Pensate solo al gap energetico, con un costo medio del 20% in più rispetto ai nostri vicini concorrenti, o alla penuria infrastrutturale, che comporta perdita di punti di Pil. Tutto questo può essere affrontato solo in un quadro di dialogo nel sistema paese, ma con la premessa della stabilità”.

Quando la partita per le riforme istituzionali entrerà nel vivo, con i passaggi parlamentari e con la possibile sfida referendaria, voi sarete in campo?

“Auspico che non ci siano vincoli per impedire la riforma e che però nello stesso tempo vengano anche ascoltate le preoccupazioni che vengono da alcune parti, e su questo dobbiamo tutti avere come riferimento le parole recentissime del presidente Sergio Mattarella. Ma con l'impegno di tutti si potrà arrivare all'obiettivo. Noi continueremo a chiedere, anche stando di lato nelle battaglie politiche, che la riforma punti alla stabilizzazione dei governi”.